



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007/STL4ZL

1. Area Scientifico Disciplinare principale	<i>10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	SEGAGNI Anna Maria
- Università	Università degli Studi di PAVIA
- Facoltà	Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA
- Dipartimento/Istituto	Dip. SCIENZA DELLA LETTERATURA E DELL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA
3. Titolo del programma di ricerca	<i>Per una nuova "Lombard Architecture": edizione critica e catalogo dei monumenti architettonici dei secoli XI e XII nell'Italia del Nord.</i>
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	L-ART/01
5. Costo originale del Programma:	140.000 €
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	62.000 €
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	29.915 €
8. Finanziamento totale:	91.915 €
9. Durata:	24 mesi

10. Obiettivo della ricerca eseguita

Obiettivo finale della ricerca delle Università di Pavia, Milano e Udine è la stesura di un catalogo dell'intera architettura ecclesiastica del Nord Italia, nei secoli X-XIII. Come si è detto nella presentazione del progetto, il catalogo è concepito come un repertorio di "edizioni critiche" di tutti i monumenti, concepiti come nucleo contestuale (come esso era in effetti concepito in origine) e dunque, oltre alla ricerca d'archivio, allo studio dei restauri, all'analisi archeologica dell'architettura per il riconoscimento della stratigrafia costruttiva, e all'analisi morfologica su base comparativa, il monumento viene indagato nella sua originaria integrazione con complementi (pittorici, scultorei, etc.) decorativi, figurativi, funzionali (recinzioni, arredo liturgico…); come prodotto di una specifica committenza; nel suo quadro funzionale in rapporto alla liturgia; nei suoi rapporti con il tessuto urbano e il sistema paesaggistico. L'obiettivo è inoltre quello di analizzare le architetture in rapporto al preesistente, e a questo fine vi è la necessità di approfondire il collegamento con la disciplina archeologica per cercare di colmare quella che appare come una grossa lacuna conoscitiva, il paesaggio monumentale nord-italiano soprattutto per i secoli IX e X. Rimane infine prioritaria la questione della realizzazione di planimetrie, di rilievi, fotoraddrizzamenti e restituzioni grafiche, per i quali tutte e tre le unità di ricerca hanno destinato parte rilevante della spesa: il ritardo degli studi italiani è in questo caso gravissimo. Il biennio del PRIN 2007 è partito dall'analisi di alcuni monumenti maggiori del romanico lombardo (Duomo di Cremona, S. Lorenzo Maggiore di Verona, Acquanegra sul Chiese, Sesto Calende etc.). Si ribadisce l'importanza e la necessità di studi monografici realizzati secondo i criteri metodologici sopra ricordati, per edifici che ebbero un ruolo chiave nello sviluppo del linguaggio costruttivo romanico: basti pensare al caso di Milano, ove la gran parte delle chiese più rappresentative del tanto celebrato romanico milanese non dispone a tutt'oggi di studi simili. L'analisi degli edifici principali non ha però obliterato l'obiettivo del censimento organico del patrimonio architettonico, comprensivo degli edifici rinnovati che conservano brani romanici in alzato, e dei casi archeologicamente documentati. Ulteriore obiettivo del progetto, indispensabile complemento alla ricerca sul campo, è stato la convocazione di un convegno internazionale di studio (Pavia, 8-10 aprile 2010), che si spera di poter replicare periodicamente (ogni anno o biennio), essendo contesto ideale per valutare l'avanzamento delle ricerche e la correttezza delle metodologie impiegate.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

L'unità di ricerca dell'Università di Pavia ha condotto come previsto in questo biennio ricerche sistematiche sull'architettura romanica del territorio pavese, milanese e novarese. Per Pavia e il suo territorio il lavoro ha riguardato anche attraverso l'assegnazione di tesi magistrali, le chiese di S. Maria in Corte Cremona, S. Pietro in Verzolo, S. Giorgio di Arena Po, S. Martino di S. Martino Siccomario. Un recente studio sulla pieve di Fabbrica Curone (Segagni 2007) ha riportato l'attenzione su tecnologie costruttive (tipologie di pilastro) irraggiate forse dall'area Pavese, e dunque sugli scambi culturali sull'importante direttrice viaria della Postumia. Per l'Oltrepò va segnalata anche la pubblicazione (Segagni) della chiesa di S. Ponso Semola. Restando a Pavia una nuova campagna di rilevamento della cripta romanica di S. Giovanni Donnarum è stata l'occasione per uno studio storico, archeologico e filologico del sito da parte di Luigi Carlo Schiavi, studio confluito in un volume in cui si avanza l'ipotesi di una fase altomedievale della cripta a corridoio occidentale. Nella edizione del I volume sulla Lombardia Romanica della *Jaca Book* (diretto insieme a Roberto Cassanelli da Paolo Piva, responsabile dell'unità di ricerca aggregata dell'Università degli Studi di Milano, e condotto con l'aiuto di altri membri della ricerca), al momento il più rigoroso repertorio dell'architettura romanica diviso per ambiti regionali, Schiavi ha pubblicato le chiese di S. Maria Maggiore di Lomello, di S. Michele di Pavia, di S. Sepolcro di Milano e del complesso plebano di Arsago Seprio. Per il II volume, di prossima pubblicazione e dedicato alle 'schede minori' Schiavi si è occupato della schedatura dei monumenti per l'area del Varesotto e del Pavese.

Simone Caldano si è occupato di diversi monumenti dell'area novarese e vercellese, pubblicati in un alto numero di contributi su riviste specializzate e ha investigato in particolare le pievi di Gozzano e di S. Giulio d'Orta. Si segnala inoltre la pubblicazione di studi più generali sull'architettura romanica cluniacense (Segagni 2010) e sul linguaggio romanico (Schiavi 2009).

Il secondo anno del lavoro dell'unità di ricerca si è come previsto incentrato sull'organizzazione di un convegno internazionale di tre giorni, tenutosi a Pavia (Università degli Studi - Collegio Borromeo) nei giorni 8-10 aprile 2010, dal titolo «Architettura dell'XI secolo nell'Italia del Nord. Storiografia e nuove ricerche» [il programma si può ancora scaricare dal link <http://www.archeologiamedievale.it/?p=1060>], con la partecipazione di trenta studiosi italiani e stranieri, tra i massimi esperti della disciplina che hanno portato contributi filologici e archeologici di grande novità sul romanico del centro e nord italia e di aree confinanti (Canton Ticino, area renana, Jura) nonché sulla questione storiografica del ruolo della Lombardia nel premier art roman. In tale sede sono stati presentati i risultati delle ricerche di Anna Segagni sulla cattedrale di Bobbio, di Simone Caldano sul romanico alessandrino e su S. Giustina di Sezzadio e di Luigi Carlo Schiavi su alcune

tipologie architettoniche e tecniche costruttive del primo romanico nel territorio di Milano, con particolare riferimento al S. Donato di Sesto Calende e di S. Stefano di Vimercate. A seguito delle discussioni che si sono avute durante il convegno pavese sul tema centrale della catalogazione gli atti del convegno, di cui è prossima la pubblicazione (primavera 2011) saranno anche l'occasione per proporre dei modelli di schedatura cartacea e informatica per il definitivo approntamento del Catalogo generale dell'architettura ecclesiastica del nord Italia nei secoli XI-XII.

L'unità di ricerca di Milano si è concentrata su un obiettivo principale: l'edizione critica della chiesa di Acquanegra sul Chiese, con i suoi complementi figurativi. In dettaglio, è stata realizzata la campagna fotografica delle pitture murali, sono stati realizzati i relativi fotopiani e i disegni tridimensionali restituitivi dell'intero contesto, è stato riproposto lo schema geometrico del pavimento musivo. Esistono così tutte le basi per la prossima monografia. Anche per altri contesti mantovani e cremonesi sono procedute le indagini: San Fiorentino a Nuvolato (con un disegno restitutivo dell'intero, basato sulle evidenze archeologiche, e un'analisi delle murature); Duomo di Cremona (studi relativi al protiro e alle preesistenze archeologiche, editi nel "Bollettino Storico Cremonese"); chiesa abbaziale di San Benedetto Polirone (rilettura delle fonti).

si è deciso di dare invece alle stampe una monografia correlata alla catalogazione del romanico lombardo: F. Scirea, *Pittura murale ornamentale del Medioevo lombardo. Catalogo e analisi contestuale (secoli VIII-XIII)*, Milano c.d.s. La ricerca, condotta a tappeto sul territorio lombardo, con comparazione per exempla con l'oltralpe francese e germanico, costituisce un essenziale punto di riferimento per la prossima catalogazione dell'architettura, e mette a fuoco un aspetto non secondario: l'interazione e integrazione fra architettura ed elementi pittorici che l'assecondano, secondo una chiave interpretativa già presentata in sintesi in: F. Scirea, *Die ornamentalen Elemente in der lombardischen Wandmalerei des Mittelalters (8. - 13. Jahrhundert): ein Forschungsprojekt*, in *Romanik in Europa. Kommunikation - Tradition - Rezeption*, hg. von L. Helten, W. Schenkluhn, Leipzig 2009 (More Romano. Schriftenreihe des Europäischen Romanik Zentrums e. V., 1), pp. 127-142.

Anche sulla chiesa di San Fiorentino di Nuvolato, oggetto di uno scavo da parte della Soprintendenza Archeologica, le indagini sono prossime alla conclusione. In accordo con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, sono stati presentati i primi risultati della lettura della documentazione archeologica nell'ambito di un Convegno a Pavia, in c.d.s.: P. Piva, *La chiesa di San Fiorentino a Nuvolato e il problema dei cori 'murati' dell'XI secolo*, in *Architettura dell'XI secolo nell'Italia del Nord. Storiografia e nuove ricerche*, Atti del Convegno (Pavia, 8-10 aprile 2010). Contemporaneamente è stata affidata al prof. Cristiano Cerioni (collaboratore della rivista "Archeologia dell'Architettura") l'analisi stratigrafica della chiesa, che ha prodotto l'accertamento della sostanziale omogeneità costruttiva della chiesa, ma anche l'ipotesi di una fase precedente nel pilastro ovest dell'arcata nord del transetto (parte della chiesa già documentata nel 1059?). I risultati saranno pubblicati nella rivista della Soprintendenza "Quaderni di archeologia del Mantovano".

Riguardo ad altri contesti sono state edite nuove osservazioni sull'abbazia di San Benedetto Po e sulla cattedrale di Cremona. Nell'ambito di Lombardia romanica I. I monumenti, a cura di P. Piva, Milano (Jaca Book), sono stati inoltre discussi i contesti di Acquanegra sul Chiese, San Benedetto Po, e cattedrale di Cremona, mentre nel relativo saggio introduttivo sono state esaminate le caratteristiche dell'architettura romanica del Sud lombardo (in laterizio) rispetto a quello del Nord prealpino (in pietra). Nell'ambito di Lombardia romanica II. Il territorio, a cura di R. Cassanelli, Milano (Jaca Book), di prossima pubblicazione, Paolo Piva e Fabio Scirea affrontano la lettura di ingiustamente trascurate chiese romaniche del Lodigiano (Santa Maria, San Marco e San Bassiano a Lodivecchio, San Lorenzo e Santa Maria Maddalena a Lodi), che rientrano a pieno titolo nel contesto dell'architettura laterizia del Sud lombardo.

La ricerca dell'unità di ricerca di Udine si è concentrata sull'architettura e decorazione delle chiese di Verona appartenenti al secolo XI. Si sono indagate le parti dell'abbazia di San Zeno appartenenti a tale periodo, approfondite alcune analisi dell'abbazia di San Fermo Maggiore e soprattutto si è studiato in modo sistematico le chiese di San Benedetto al Monte e San Lorenzo. Si ritiene di avere raggiunto risultati di sicuro interesse per quanto riguarda San Benedetto al Monte, così come per San Lorenzo la ricerca archivistica e le ispezioni dirette sul monumento hanno portato alla luce documentazione e dati architettonici inediti che contribuiscono a una migliore comprensione non solo del monumento in sé ma anche più in generale dell'architettura veronese e dei suoi rapporti con le aree contermini. Infatti si sono potuti raccogliere ulteriori dati relativamente al problema dei contatti tra Verona e l'architettura dell'entroterra veneto influenzato da Venezia, dati che confermano i reciproci scambi per quanto concerne la scultura decorativa e soprattutto aggiungono prove sull'esistenza di scambi relativamente all'architettura e alle modalità costruttive in senso stretto. Si è proceduto a una nuova campagna fotografica di supporto alla comparazione della scultura architettonica e decorativa, passaggio obbligato per la valutazione dei rapporti tra i diversi edifici e la loro cronologia relativa. Infine le analisi archeometriche di termoluminescenza condotte sui materiali laterizi delle chiese di San Zeno, San Benedetto al Monte, San Fermo Maggiore e San Lorenzo, che però hanno restituito dei risultati utili solo per gli ultimi tre edifici essendo i campioni del primo risultati tutti appartenenti a mattoni recuperati da costruzioni di età romana, hanno fornito una conferma alle ipotesi di datazione proposte sulla base delle comparazioni con costruzioni di datazione certa. Una più precisa sistemazione cronologica dell'architettura veronese e le nuove conoscenze acquisite mostrano come Verona intrattenesse più dinamiche relazioni con le realtà circostanti venete e lombarde. Appare sempre più evidente che la città ebbe un ruolo non secondario nell'ambito del romanico padano, ovvero "lombardo" in senso lato, sia nell'elaborazione e diffusione di un vocabolario estremamente classicheggiante nella decorazione degli edifici, sia nello sviluppo di complessi schemi progettuali architettonici quale per esempio quello della chiesa di San Lorenzo. Inoltre l'essere Verona sede imperiale privilegiata durante tutto il secolo XI favorì anche contatti con i cantieri più prestigiosi dell'età ottoniana-salica della Germania: sebbene questo aspetto sia stato finora trascurato dagli studi, invero gli immediati precedenti di alcune soluzioni decorative e architettoniche riscontrabili negli edifici veronesi, in particolare San Fermo Maggiore, si ritrovano solo nelle principali costruzioni dei territori imperiali germanici della fine del secolo X e della prima metà del secolo XI (Paderborn, Hildesheim). I risultati ottenuti con la presente ricerca saranno oggetto di una pubblicazione analitica che sarà incentrata sulle due costruzioni principali e meglio conservate, le chiese di San Fermo Maggiore e di San Lorenzo, la cui stampa è prevista per il prossimo anno, e che costituirà il primo tassello del progetto di revisione complessiva dell'architettura e decorazione veronesi dei secoli XI e XII.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

I problemi nello svolgimento della ricerca sono quelli già indicati nella relazione annuale e sono legati in parte alla riduzione del finanziamento che ha imposto di rinunciare allo studio di alcuni monumenti indicati e soprattutto a limitare significativamente le spese per realizzazione di rilievi e modelli 3D. L'università di Pavia si è trovata a dover trasformare un contratto per la selezione di una persona da affiancare all'attività di ricerca in un contratto a progetto per la sola organizzazione del convegno dell'aprile 2010. Il problema è stato poi quello di reperire attraverso concorsi pubblici cofinanziamenti per coprire tutte le spese relative al convegno e alla pubblicazione degli atti. Stesse difficoltà economiche ha avuto l'università di Milano che, pur avendo portato quasi a compimento un ampio e importante studio sulla chiesa di Acquanegra e i suoi affreschi romanici, non ha ancora potuto giungere alla pubblicazione per mancanza di fondi.

Per l'unità di Udine si deve segnalare un forte e prolungato impegno 'burocratico' perché fossero consentite le ispezioni agli edifici veronesi oggetto di studio, attraverso regolari permessi della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici competente per Verona e della Commissione diocesana d'Arte Sacra.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	48
da personale universitario	48
altro personale	40
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	4

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	19	0	<i>Partecipazione di tutti i membri delle tre unità (Segagni, Schiavi, Caldano, Piva, Scirea, Trevisan) al convegno Architettura dell'XI secolo nell'Italia del Nord: storiografia e nuove ricerche Università degli Studi di Pavia, 8-10 Aprile 2010. Partecipazione dei singoli membri a diversi altri convegni nazionali e internazionali sui temi dell'architettura romanica</i>
all'estero	3	0	<i>Partecipazione Segagni e Schiavi (unità di Milano) al convegno LE « PREMIER ART ROMAN » CENT ANS APRES, Colloque international (Baume-les-Messieurs et Saint-Claude 18-21 juin 2009) sous l'égide de la Société Française d'Archéologie. Partecipazione di Scirea (unità di Milano) al convegno Romanik in Europa Merseburg</i>
TOTALE	22	0	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	7	<i>pubblicazione su riviste di settore e bollettini storici con referee indicate nei consuntivi delle tre unità</i>
su riviste straniere con referee	0	<i>nessuno</i>
su altre riviste italiane	3	<i>pubblicazioni su riviste di ambito locale (Novarese)</i>
su altre riviste straniere	0	<i>nessuno</i>
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	8	<i>Saggi convegni Merseburg, Baume les Messieurs, Padova, Pavia (in c.d.s.) CONTINUIAMO A SOTTOLINEARE IL FATTO CHE IN QUESTA SCHEDATURA MANCA IL CAMPO FONDAMENTALE PER I NOSTRI STUDI RELATIVO A PUBBLICAZIONI IN VOLUMI COLLETTANEI. non siamo in grado qui di indicare molta parte del nostro lavoro di ricerca e diverse pubblicazioni (come il volume appena uscito di Lombardia Romanica, Jaca Book Milano 2010). Manca anche il campo "monografie". è ad esempio in corso di pubbl il volume di Fabio Scirea "Pittura ornamentale in Lombardia".</i>
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	9	<i>relazioni sui temi della ricerca presentate a convegni, congressi, tavole rotonde giornate di studio</i>
rapporti interni	0	<i>nessuno</i>
brevetti depositati	0	<i>nessuno</i>
TOTALE	27	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 22/12/2010 11:18

Firma

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.